

# I.C. LI PUNTI

## Sassari

### PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DSA

*“Non ho mai insegnato nulla ai miei studenti; ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare”.*

A. Einstein

#### PREMESSA

Il Protocollo nasce dalla necessità di creare una guida informativa e di facile consultazione allo scopo di individuare il percorso e le azioni da svolgere per gli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento.

Il Protocollo è stato elaborato dalla Referente per i DSA, al fine di specificare le azioni previste dalla normativa vigente, viste le istanze scaturite dal G.L.I. e sulla base delle indicazioni emerse in merito dalla formazione “Dislessia amica”<sup>1</sup> alla quale il nostro Istituto ha partecipato in questo anno scolastico.

Dopo la delibera da parte del Collegio dei Docenti viene incluso nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nel Pai; è inoltre consultabile sul sito della scuola.

Si tratta di uno strumento operativo per i docenti, le famiglie e il personale di segreteria, ha infatti funzione informativa e orientativa sulle modalità di gestione del percorso scolastico degli alunni con DSA, proponendosi di definire i compiti e le azioni di ciascuna figura coinvolta.

Può essere riformulato o aggiornato annualmente ed ogni qual volta se ne ravvisi la necessità.

I principi ispiratori risiedono nella valorizzazione della persona e della sua individualità ed il rispetto dei suoi tempi e modalità di apprendimento, con l'obiettivo di garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

Altro principio ispiratore consiste nell'obiettivo che tutti i docenti raggiungano le competenze adeguate sui DSA in modo che l'intero Consiglio di classe prenda in carico l'alunno con DSA e non solo alcune figure di riferimento: “Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA”.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Dislessia amica: “Il protocollo di accoglienza” di Cristina Fabbri

<sup>2</sup> Art. 6.4 Linee Guida al D.M. del 12/2011.

A tal fine i docenti dell'Istituto sono costantemente impegnati nella formazione (durante quest'anno scolastico si è conclusa con successo, da parte di tutti i docenti iscritti, la formazione proposta sulla piattaforma 'Dislessia amica') e in costante appoggio e consulenza con gli specialisti del settore (Dott.ssa Cesetti e dott. Zanzurino, tra gli altri).

Ponendo uno sguardo allo storico delle azioni poste in atto dal nostro Istituto riguardo all'Inclusione, ricordiamo che nell'a.s. 2015/2016 vi è stata la partecipazione di due classi campione sulla sperimentazione proposta dal CTS di un nuovo modello di PEI e PDP per DSA.

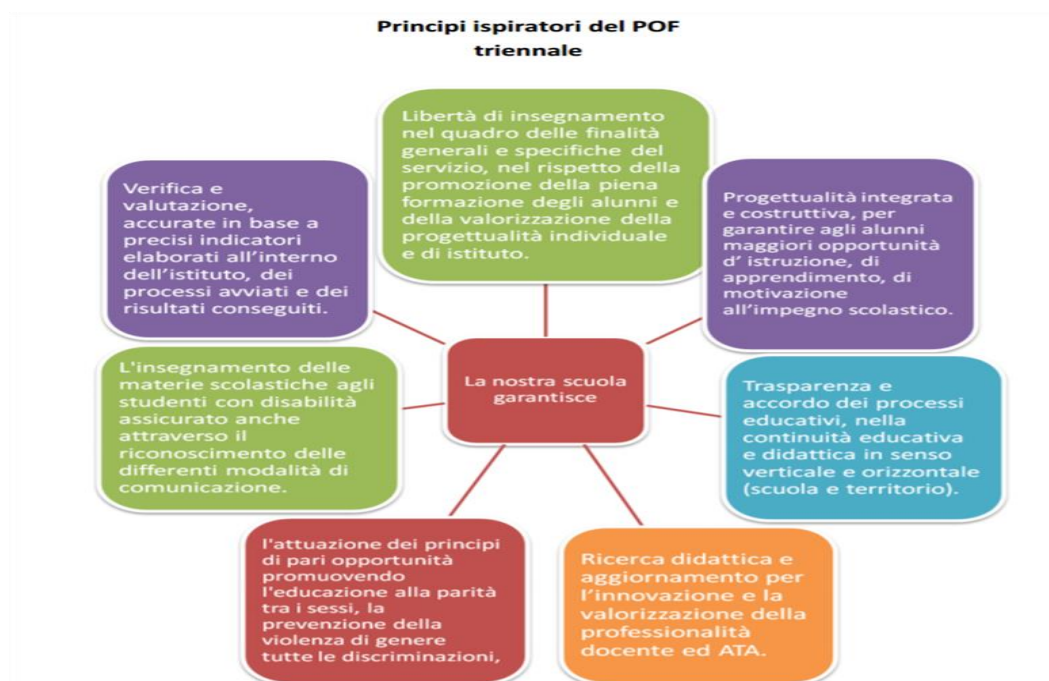
Negli anni precedenti si è svolto un incontro per la presentazione della Scheda di individuazione dei BES, nonché l'informativa per la compilazione del PDP per i BES elaborato dalla Referente DSA in collaborazione con la docente Baldino della Commissione DSA.

Nell'a.s. 2013/2014 è stato realizzato il progetto 'Impar@re ad impar@re' proposto dall'Ins. Baldino sull'utilizzo e la conoscenza degli strumenti compensativi e rivolto ai genitori.

Come ribadito dalla formatrice AID Cristina Fabbri, "La definizione del protocollo di accoglienza si è fondata su conoscenze e pratiche consolidate relative al piano didattico personalizzato ed alcune aree di riflessione ad esso collegate quali ad esempio:

- l'obbligatorietà del PDP (legge 170/2010),
- il raccordo con la famiglia,
- il ruolo della scuola e della famiglia prima della stesura del PDP, all'atto della consegna della certificazione diagnostica, durante la stesura del PDP e nel momento di valutazione (intermedia e finale) dello stesso,
- il monitoraggio del PDP,
- le pratiche didattiche inclusive e l'uso di strumenti compensativi".<sup>3</sup>

I principi ispiratori del nostro Istituto sono visionabili nel PTOF:



<sup>3</sup> Dislessia amica: "Il protocollo di accoglienza" di Cristina Fabbri

## FINALITA'

Le azioni previste dal Protocollo sono indicate dalla legislazione sui DSA e si prefiggono di garantire agli alunni con DSA:

- il diritto all'istruzione e a una didattica individualizzata e personalizzata (con i necessari supporti)
- il diritto alle misure dispensative e compensative (calibrate caso per caso)
- il diritto a verifiche e valutazione adeguate per ciascuno
- la riduzione e prevenzione dei disagi formativi ed emozionali che impediscono l'integrazione sociale e l'apprendimento
- una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità

Ci si prefigge inoltre la sensibilizzazione dei genitori e dei docenti nei confronti delle problematiche legate ai DSA, in modo tale, tra l'altro, che questi ultimi prestino tempestiva attenzione ai segnali di rischio di DSA.

## AZIONI

QUANDO	CHI	COSA FA
<b>Iscrizione</b>	La famiglia	Presenta la certificazione diagnostica all'assistente amministrativo
	L'assistente amministrativo	Verifica la presenza del modulo di iscrizione e della certificazione diagnostica (se la diagnosi è redatta da specialisti privati, verifica l'eventuale convalida dalle strutture sanitarie pubbliche. Nel caso di trasferimenti verifica la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado) Protocolla la consegna della certificazione e lo comunica al D.S. e al Referente DSA Acquisisce la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili (Dgls.196/2003) firmato dai genitori
	Referente DSA	Controlla e censisce la documentazione
<b>Colloquio informativo</b>	La famiglia, i docenti, il D.S., il Referente DSA	Il colloquio preliminare si può svolgere o al momento dell'iscrizione o eventualmente dopo. Va redatto un verbale.
<b>Formazione classi</b>	Commissione classi	Inserimento dello studente in una classe non numerosa e possibilmente senza altri casi di d.s.a.
<b>Stesura e consegna del PDP</b> (entro il primo trimestre)	Il Consiglio di classe o il team docente	Dopo aver elaborato una prima bozza del PDP sulla base delle informazioni desunte dalla documentazione e dall'osservazione e scaturite anche dalla famiglia, si sottopone alla <b>firma</b> dei genitori dell'alunno. Il PDP va condiviso e con l'équipe socio-sanitaria e con gli educatori del doposcuola, se presenti. Viene sottoscritto da tutti i docenti, dal D.S. ed eventualmente dagli operatori del

		<p>servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica.</p> <p>Una copia resta agli atti della scuola nel fascicolo personale dell'alunno, una copia digitale va inviata al Referente DSA e una copia viene data alla famiglia dell'alunno.</p> <p><b>Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno<sup>4</sup></b></p>
<b>Fine anno scolastico</b>	Il Consiglio di classe/team docente	<p>Analisi dei risultati del PDP.</p> <p>Suggerimenti e osservazioni per il prossimo a.s.</p>

### AZIONI PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI DSA

<b>Tutto l'anno</b>	Docenti scuola dell'Infanzia	<p>Osservare:</p> <p>disturbo del linguaggio</p> <p>inadeguatezza nei giochi metafonologici</p> <p>difficoltà a memorizzare filastrocche</p> <p>difficoltà nella motricità fine</p> <p>goffaggine nel vestirsi <sup>5</sup></p>
<b>Tutto l'anno</b>	Docenti scuola primaria	<p>Osservare i seguenti segnali di difficoltà:</p> <p>Difficoltà e lentezza nell'acquisizione del codice alfabetico e nella corrispondenza fonema/grafema e viceversa</p> <p>Difficoltà nella sintesi fonemica</p> <p>Accesso lessicali limitato</p> <p>Eccessiva lentezza nella lettura</p> <p>Errori nelle parole omofone non omografe (letto/l'etto)</p> <p>Difficoltà nei fonemi complessi</p> <p>Difficoltà a memorizzare fatti aritmetici....</p>
<b>Inizio anno e mesi seguenti</b>	Il Consiglio di classe o il team docente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione di alunni con problematiche riconducibili a DSA (difficoltà significative nella lettura, scrittura e calcolo)</li> <li>• predisposizione attività di recupero</li> <li>• segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico</li> <li>• Informazione alla famiglia delle persistenti difficoltà nonostante gli interventi di recupero</li> </ul>
	Famiglia	<p>Richiesta di valutazione presso il Servizio Sanitario Nazionale o strutture accreditate</p>

<sup>4</sup> Dislessia amica: "Il protocollo di accoglienza" di Cristina Fabbri

<sup>5</sup> AID, Tiziana Turco Formatrice AID

## ASPETTI DA OSSERVARE PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN POSSIBILE DSA

<b>NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:</b>	Memoria verbale Metafonologia sillabica Difficoltà visuo-spaziali Pregresso disturbo del linguaggio (ad esempio forti alterazioni nella produzione dei suoni sia in accesso che in uscita).
<b>NELLA SCUOLA PRIMARIA:</b>	Metafonologia sillabica Stabilizzazione del riconoscimento grafema/fonema Rilevanti difficoltà nel grafismo Difficoltà nella memorizzazione delle serie vincolate (giorni della settimana, mesi ecc.) Difficoltà nel conteggio regressivo da 20 a 1.
<b>NELLA SCUOLA MEDIA:</b>	Lettura lenta e stentata Errori talmente banali da non poter essere giustificati con la mancanza di studio Difficoltà rilevanti nella strumentalità degli apprendimenti di base Presenza di errori fonologici (errori che alterano il suono della parola) Difficoltà lessicale o di vocabolario disatteso rispetto al background culturale dello studente

## COSA SONO I DSA

Per una adeguata definizione di cosa siano i DSA riportiamo di seguito quanto specificato nelle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA" del 12 Luglio 2011:

"I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atopia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo".

### 1.1 La dislessia

Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

### **1.2 La disgrafia e la disortografia**

Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La disgrafia si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno.

In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

### **1.3 La discalculia**

La discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente.

Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

### **1.4 La comorbilità**

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità".

Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici.

La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.

In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive".

## ESAMI DI STATO

Si ricorda quanto specificato nelle Linee Guida pubblicate sul sito del nostro Istituto riguardo gli esami conclusivi nel secondo ciclo di istruzione:

**“In sede d’esame finale, le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d’anno, mantenendo le modalità di lavoro definite nel PDP. La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l’uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari. Nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato, dovrà essere data particolare attenzione allo studente con DSA in modo da rendere noti a tutti i membri della Commissione d’esame le specifiche situazioni soggettive e gli elementi caratterizzanti il PDP, compresa l’indicazione degli strumenti compensativi da utilizzare nell’ambito delle prove scritte.**

**Le medesime Commissioni assicurano, quindi, l’utilizzo di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio. Per gli studenti le cui misure dispensative abbiano previsto, in corso d’anno, un esonero dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, è da considerare che il colloquio orale potrà compensare la carenza di elementi valutativi dello scritto e potrà dare alla Commissione gli elementi aggiuntivi necessari ad una valutazione della preparazione scolastica”.**

Si precisa dunque che le Commissioni valuteranno caso per caso le situazioni, avendo facoltà di riservare ai candidati tempi più lunghi (30% in più), l’uso di strumenti informatici e/o la possibilità di avvalersi di un membro della commissione per la lettura dei testi delle prove.

Si sottolinea che la percentuale del 30% di tempo in più può anche essere modificata dal Consiglio di Classe e che le decisioni del CdC possono riguardare aspetti anche non contemplati dalla legge sui DSA, avendo facoltà di decidere le azioni più adatte per ciascun alunno con DSA.

Per tale motivo nel documento del Consiglio di Classe di fine anno devono essere precisati e riportati gli strumenti compensativi e dispensativi e le tipologie di verifica e valutazione utilizzati per lo studente durante il suo percorso scolastico.

Devono essere specificati altresì i tempi e le modalità di valutazione per le prove d’esame, consentendo e prevedendo a seconda dei casi, l’utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative per lo svolgimento delle prove di esame (scritte e orali) che si prevede debbano focalizzare l’attenzione maggiormente sul contenuto rispetto alla forma.

Giova ricordare che tali strumenti e misure debbano risultare noti e abituali per lo studente, il quale dovrebbe averli utilizzati durante l’anno scolastico.

La Commissione utilizzerà i criteri valutativi previsti per ciascun alunno DSA.

Anche per quanto riguarda le lingue straniere, devono essere specificate le modalità di svolgimento più idonee con le quali l’alunno può esprimere al meglio le competenze possedute.

Si possono dispensare gli alunni con DSA dalle prove scritte attraverso prove equipollenti orali **(nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa (D.M. n. 5669 del 12/07/2011)).**

L’esonero dall’insegnamento delle lingue straniere è previsto solo in casi specifici di particolare gravità (VD normativa vigente) ed il candidato potrà sostenere prove differenziate finalizzate al rilascio dell’attestato di cui all’art.13 del D.P.R. 323/98 (titolo di studio senza valore legale).

Nel diploma finale non è specificata la modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10).

## PROVE INVALSI

I docenti possono decidere se far sostenere agli alunni con DSA le prove di rilevazione, mentre rimane obbligatorio sostenere la Prova nazionale INVALSI nell'ambito dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. L'Invalsi mette a disposizione le prove in formato audio mp3 per l'ascolto individuale in cuffia per le scuole che ne facciano esplicita richiesta all'atto della registrazione. Si possono prevedere inoltre la lettura delle prove da parte di un lettore, tempi supplementari per lo svolgimento delle prove e la possibilità di servirsi degli strumenti compensativi; a tale proposito è sottinteso e auspicabile che tali strumenti vengano richiesti e previsti per alunni che ne abbiano fatto normale utilizzo per lo per tutto l'anno scolastico, sia in classe che a casa.

## STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Sarà cura dei docenti individuare le strategie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative idonee per ciascun alunno, sulla base delle indicazioni della diagnosi e delle osservazioni sistematiche:

Strumenti compensativi	<ul style="list-style-type: none"><li>• computer con controllo sintattico ed ortografico</li><li>• sintesi vocale</li><li>• tabella delle misure e delle formule geometriche</li><li>• tavola pitagorica</li><li>• calcolatrice</li><li>• registratore</li><li>• audiolibri</li><li>• testi scolastici in formato digitale</li><li>• L.I.M.</li><li>• tabelle di varia natura (regole grammaticali o teoremi matematici..)</li><li>• registrazione e il riascolto delle lezioni</li><li>• programmi di videoscrittura con correttore ortografico</li><li>• le mappe concettuali</li></ul>
Misure dispensative	<ul style="list-style-type: none"><li>• lettura ad alta voce o a prima vista;</li><li>• scrittura veloce sotto dettatura;</li><li>• memorizzazione di: tabelline, liste di vocaboli, lessico disciplinare specifico</li><li>• lo studio delle lingue straniere per quanto attiene esclusivamente la forma scritta;</li><li>• l'uso del vocabolario.</li><li>• tempi di esecuzione più lunghi</li></ul>



La **dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere**<sup>6</sup> durante l'.a.s. (ed in sede di Esame come specificato nel paragrafo dedicato) è prevista ed attuabile nel caso in cui sussistano **3 condizioni**:

- 1) la certificazione di DSA deve riportare e sottolineare la gravità del disturbo che giustifichi tale provvedimento
- 2) Sia resa esplicita richiesta scritta di dispensa dalle prove scritte da parte della famiglia (protocollata in segreteria)
- 3) Sia approvata da parte del Consiglio di Classe (che specifichi se si tratti di dispensa temporanea o permanente).

### **MODELLO PDP DSA**

Per il Modello di PDP per i DSA scaturito dalla sperimentazione con il CTS e recentemente adottato dal nostro Istituto, vedasi il sito di Istituto.

### **LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787
- OM n° 26 del 15.03.2007 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007"
- CM 10.05.2007, prot. 4674
- CM n° 28 del 15.03.2007 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007"
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni"
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"

---

<sup>6</sup> Anche se in questa sede ci si occupa di DSA, per quanto riguarda gli **alunni stranieri**, può essere utile ricordare che ai sensi dell'art. 5 del DPR N.89/2009: "A decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, a richiesta delle famiglie e compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, e' introdotto l'insegnamento dell'inglese potenziato anche utilizzando le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria o i margini di autonomia previsti dai commi 5 e 8. Le predette ore sono utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana nel rispetto dell'autonomia delle scuole".

- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.
- Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA
- DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Legislativo n° 5669 del 12 Luglio 2011 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento.
- Decreto Ministeriale del 27/12/2012.
- Circolare Ministeriale del 6/3/2013.
- Nota di chiarimenti del 22/11/2013